

# Nell'Ordine Ind. Figli d'Italia

Grazie all'attività straordinaria che, da qualche tempo a questa parte, s'è andata spiegando dai maggiorenti dell'Ordine nello Stato di Pennsylvania, le file degli Indipendenti si vanno giornalmente ingrossando. E' questo un indizio sicuro ed eloquente all'istesso tempo che l'Ordine Indipendente dei Figli d'Italia raggiungerà presto e senza molti ostacoli quel grado di potenza collettiva cui seppero mirare i suoi fondatori, asservendone sinceramente le pagine del programma ad ideali nobilissimi e ad uno spirito di italianità vera, intimamente sentito, coltivato senza reconditi fini, spassionatamente, così come solo quelli che amano l'Italia e gli Italiani sanno e possono fare.

Niente camerille dai fini loschi o semplicemente puliti, nessuna idea di egemonia, nemmeno il pensiero di piccoli o grandi sfruttamenti, non pretese czaresche e camorristiche, nè accampamenti a diritti enfiteutici sulle mercede di bottegaie e sulle cariche si ha motivo di deplorare e di condannare in mezzo alle schiere rispettabilissime dell'Ordine Indipendente dei Figli d'Italia. Il concetto della fratellanza pura e semplice, del mutuo soccorso opportunamente e doverosamente spiegato ed effettuato, quello infine di dare, ed a ragione, più prestigio al nome italiano in terra straniera; ecco i cardini capitali sui quali si fa agevolmente girare il grande asse che impernia tutto il grande programma dell'Ordine.

Queste e non altre sono state le ragioni che hanno indotto un gran numero di nostri stimabili connazionali, sempre restii fino a qualche tempo fa all'idea delle associazioni in genere, ad entrare nell'Ordine Indipendente, e la loro entrata — si noti — non è avvenuta così alla cieca, per semplice condiscendenza all'amico o al conoscente sollecitante, ma solo perchè s'è fatto toccare con mano quella verità di cui si sentiva il bisogno assoluto, indispensabile per la decisione del caso.

Adesso che nuovi elementi, — probabilmente tra i migliori in mezzo ai nostri connazionali, — sono entrati a far parte della grande famiglia dell'Ordine Indipendente, c'è da aspettarsi di conseguenza e con tutta certezza un nuovo e maggiore impulso alle cose dell'Ordine stesso. Laddove le energie aumentano, la produzione deve aumentare di pari passo, e sarà grande e sincero il nostro compiacimento appena l'Ordine Indipendente dei Figli d'Italia avrà raggiunto quel grado di importanza coloniale che è nelle finalità non solamnte dei suoi fondatori, ma anche di tutti gli italiani che sentono il principio dell'onestà e la religione del dovere.

Non è molto che venne in mente a parecchi sia dell'uno che dell'altro campo, di propugnare la fusione degli "Indipendenti" con i "Figli d'Italia" originariamente detti. Vi furono delle discussioni su qualche giornale, ma queste discussioni furono semplicemente vaghe e passeggerie; mancarono fra l'altro del merito essenzialissimo dell'argomentazione positiva perchè si potesse approdare a qualche cosa di concreto. Come accade però, quasi sempre, in tutte le nostre cose di colonia, le discussioni, oltrechè vaghe e passeggerie, furono anche monche e brevi fino al punto da non riuscire ad interessare se non poche, pochissime persone, forse solo quelle che pensarono di trattare la questione così — tanto per trattarla. La proposta, discussa e dibattuta tesi, sebbene senza contraddittorio, cadde sotto il peso di una rachitide ingegnata e non se n'è più parlato sin d'allora. Noi che demmo alla cosa la do-

vuta importanza, come importanza va sempre data alle proposte che hanno, non fosse altro, il merito dell'obiettività sincera, — e questo merito è doveroso ammettere in tutto e fino a prova in contrario, — avemmo in buon concetto quelli che propugnavano la fusione dei due Ordini; ma non sapemmo nemmeno riprovare tutti quelli che della fusione non ne vollero sentire. Così pensammo allora, perchè in certo modo estranei alle due fazioni e non volemmo interloquire in nessuna maniera; oggi però, siccome della fusione si parla ancora ed ove fosse il caso di intavolare intorno ad essa discussioni e polemiche, saremmo recisamente contrari e combatteremo ad oltranza perchè non avvenisse. Ne accenniamo fugacemente le ragioni:

Per quanto a nessuno riconoscemmo mai il diritto di fomentare e secondare odi, rancori e rivalità di qualunque specie tra i due Ordini Figli d'Italia, pur tuttavia approviamo che essi costituiscano sempre due fazioni differenti, non fosse altro per emularsi e gareggiare nelle buone opere, controllarsi, riprendersi e riprovare a vicenda nelle cattive azioni veramente dette ed anche

in quelle che potessero peccare semplicemente di una qualsiasi incorrettezza.

Ove si fosse in una sola famiglia, l'abuso, la soverchieria, o magari l'ingiustizia la più leggiera potrebbero, in assenza di una pietra di paragone qualsiasi, perpetuarsi non solo, ma degenerare anche in cose peggiori, senza che il danneggiato potesse sperare in una qualsiasi difesa diretta o indiretta atta non solo a ristabilire in qualche modo del danno patito, ma che potesse anche suonare acerba rampogna per gli abusatori di carica e di autorità possibilmente tollerati o autorizzati dalle solite, immancabili, pur troppo riprovevoli e funeste cliche autocratiche che affliggono seriamente i nostri sodalizi all'Estero.

Esistono adunque e l'uno e l'altro ordine come due grandi famiglie a parte. L'uno prenda ad esempio, faccia a gara con l'altro per le opere buone ridondanti sempre a decoro, vanto e ad utilità degli italiani immigrati. Si diano la caccia a vicenda, si controllino incessantemente e si combattano fieramente ogni qualvolta c'è ragione plausibile per combattersi, purchè, sia nella gara per il bene che per la lotta contro il male, si rimanga dominati dallo spirito vivamente sincero di giovare alle nostre collettività.

Curiangiolo

Col vento che spira, parola d'onore, rinuncio a fare il Re, anche a costo di contrarre un debito. Mentre tante volte in mia vita ho avuta l'occasione di esclamare: Se fossi Re!... E quante cose mi sarei ripromesso di fare, se una corona, reale sempre, mi avesse ornata la fronte, ed il mio braccio si fosse irrigidito a star teso con lo scettro del comando, come il braccio d'un fakiro in estasi. Mentre oggi... Dio ne liberi! ed io preferisco di pensarla come quel contadino che, non avendo la mente arricchita dalla lettura dei Reali di Francia, Mille e Una Notte, Guerinio detto il Meschino e Trabazio, diceva: Se fossi Re mangerei sempre insalata, frittata e cappucci novelli; la penserei magari come Cecco d'Ascoli che scriveva:

Torrei per me le giovani leggiadre,  
Le brutte e vecchie lascerei altrui...

Io però molte e molte volte, qui in America, ho pensato: Ah! se fossi Zar!... e vi confesso che, quando seppi che Nicolino l'avevano mandato al fresco, senza dargli il tempo di cambiarsi gli stivaloni, se da un canto esultai per la liberazione del popolo Russo, d'altro canto mi vennero le lacrime, pensando a quei cari Scini. Era il Re che ci voleva, il Re che si morivano, il Re che li aveva compresi, il Re, che in Russia ci dava soddisfazione, con questa gente, che in America ci fa crepare... Del resto le recriminazioni sono inutili, e la Storia sta scrivendo le pagine più memorabili del suo gran libro: sebbene qualche pagina certo l'avrà lasciata in bianco, aspettando che un Boccaccio, un Abbate Casti, o un Paolo de Coc ne vada a completae i capitoli: la pagina intestata a Gregorio Rasputin!... Grand'uomo quel Rasputin!... Quel monaco, senza conoscere sillabario o teologia,

# Curiosità sul Prestito

Nel medo evo — contrariamente ai nostri tempi, nei quali l'argent fai la guerre — era la guerre che produceva l'argent. Non deve, perciò, arrear meraviglia se Enrico II, re di Francia, per avere cinquantamila scudi in prestito dal cantone svizzero di Soleita (Soleure), dovè sottoscrivere un atto, col quale autorizzava i discendenti di Guglielmo Te! a saccheggiare, in caso di inadempimento da parte sua, il limitrofo territorio francese.

Assai strano è quel prestito invocato da Clemente VII, durante l'assedio di Roma da parte del Conestabile di Borbone (1527). Egli "convocò" i romani — così il Guicciardini — perchè i più ricchi prestassero denaro per soldare fanti. Alla qual cosa non trovò corrispondenza alcuna; anzi è restato alla memoria che Domenico di Massimo, ricchissimo sopra tutti i romani, offerse di prestare cento ducati! Della quale avarizia patì le pene, perchè le figliuole andarono in preda dei soldati, ed egli con i figliuoli prigionieri ebbero a pagare grandissima taglia.

Ed ora due parole sul prestito promosso da Giuseppe Mazzini nel 1850-51, il quale dette origine in Roma ad un clamoroso incidente. Ecco precisamente come andarono le cose. Nel "Giornale di Roma" del 10 marzo 1851 appariva questo comunicato: "La vigile polizia ha requisito cinquanta cartelle intitolate Prestito Nazionale Italiano, firmate originariamente da Mazzini, Sirtori, Montecchi, Saliceti e Saffi, da 25 franchi ciascuna, presso un individuo che fu già fra i tiraglioli all'epoca del cessato rivoluzionario governo della repubblica. Il possesso delle dette cartelle, cui furono pure rinvenute varie stampe antipoliche, si trova in potere della giustizia ed il tribunale criminale procede contro il medesimo individuo di legge."

Trattavasi di certo Perozzi, i seguaci mazziniani si affrettarono però a dar comunicazione del fatto ai liberali con la seguente segreta diffida: "Associazione Nazionale Italiana, Il Comitato Centrale degli Stati Romani rende noto a chiunque che le 50 polizze di 25 franchi del prestito nazionale italiano, cadute in mano dell'intruso governo Antonelli-Mastai, sono contrassegnate con la lettera A e coi n. 9700 a 9749 inclusivamente. E intende con questo avviso di diffidare coloro cui venisse offerto l'acquisto di alcuna di quelle polizze per fini di spionaggio o di truffa. Roma, 12 marzo 1851."

Poi era prudente quel Rasputin, perchè le sue massime e teorie, le svolgeva nelle sale da bagno e nelle camere a porte chiuse, e non c'era donna, che, dopo la discettazione, non restasse sottoposta e soddisfatta dalla solidezza del suo argomento. Bene a ragione quindi la Zarina ne seguiva il niveo, argenteo feretro in fitte gramaglie: Rasputin le aveva schiuse le porte del paradiso, mentre quel Nicola dagli stivaloni, pur essendo capo del Santo Sinodo, glielo aveva fatto solo intravedere... così... solo un pezzetto... il regno dei cieli...

Ed ora la Principessa di Hess, ex Zarina, sta leggendo nel palazzo d'Inverno il Paradiso. Perduto di Milton; Nicola dagli stivaloni passa il tempo ad incidere su d'un grosso corno di renna — regalo di Rasputin — alcune massime di Boezio, e le principesse e le dame di corte passano le ore a cucire cuffiotti e vestine per gli orranelli nascituri... alternando il lavoro spalando, assieme alla Principessa di Hess, ed ex Zarina, la neve su cui si seggono, non so perchè, ogni tanto. Anzi, si racconta, che un Ufficiale di Guardia, che le vide un giorno tutte col... di dietro affondato nella neve, insospettito abbia esclamato: Che non sia risuscitato Rasputin e lo tengano nascosto lì sotto? Poi conosciuta la ragione vera, abbia mormorato: Neve, neve! per quae peccat homo, per haec et punietur. Quel Rasputin!... A. D'Alaio

# FARMACIA

**Gennaro Salerno**  
Cor. 8th & Passyunk Avenue  
Questa Farmacia è stata impiantata con criteri veramente moderni

**Farmacia Italiana LIPPI & MAROCCHI**  
S. E. Cor. 17th & Reed Sts. Philadelphia  
Servizio inappuntabile

**Titolo & Campaniolo**  
NEGOZIANI DI TESSUTI  
728 So. 8th St. Philadelphia  
Stoffe finissime — Prezzi i più bassi della piazza

Both Phones Notary Public  
**Pererla Realty, Inc.**  
Real Estate in all its branches  
16th & MOORE STREETS Philadelphia, Pa.

**CAFFE' ROMA**  
**Nicola Matarazzo, Prop.**  
PASTICCERIA E GELATERIA NAPOLITANA  
833 CHRISTIAN STREET Philadelphia

**Farmacia Italiana S. DE MATTEIS Prop.**  
Specialità per malattie veneree Agenzia dell'American Express per la spedizione di vaglia postali e telegrafici in Italia — Biglietti d'imbarco, Atti Notarili.  
Cor. 22nd & Indiana Avenue Philadelphia, Pa.

**JOHN MASE' & CO.**  
**Salumeria Italiana**  
766 So. 8th St. Philadelphia

Fabbricanti della migliore specie di Salami, Salsice e Codeghini, con specialità assoluta in PROSCIUTTI  
Importatori di Formaggi, Riso, Funghi, Olio d'Oliva puro, Tonno all'olio, Sardine, Alici salate e a salsa piccante, Mostarda di Cremona. — Deposito dei migliori ANTIPASTI IL SOLE  
Provare per credere. A prezzi da non temere concorrenza.

**BANCA MAIELLA**  
**G. Tumolillo**  
829 So. 8th Street PHILADELPHIA  
Vaglia — Depositi — Biglietti d'imbarco — Notaio Pubblico

**Emporio Lupinacci**  
737 So. 7th Street Phila., Pa.

**WHITE HOUSE BAR**  
8th & League Sts.

Le migliori birre, i vini più ricercati ed i liquori più fini sono vendibili in questo posto — — — — —

**Jerry Fortunato**  
Bottler  
VINI, LIQUORI E BIRRE ESTERE E NAZIONALI  
22 E. Haines St. Germantown, Pa.

**FROIO'S SALOON**  
VINI, BIRRE E LIQUORI DELLE MIGLIORI QUALITÀ  
Grand Lunch every day  
1211 So. 8th Street

**BIAGIO BERSANI**  
Dealer in  
MIK, BUTTER AND EGGS  
Specialità in Ricotta, Mozzarella e Caciocavalli  
814 Fitzwater St. Philadelphia

**FARMACIA Gennaro Salerno**  
Cor. 8th & Passyunk Avenue  
Questa Farmacia è stata impiantata con criteri veramente moderni

**Farmacia Italiana LIPPI & MAROCCHI**  
S. E. Cor. 17th & Reed Sts. Philadelphia  
Servizio inappuntabile

**Titolo & Campaniolo**  
NEGOZIANI DI TESSUTI  
728 So. 8th St. Philadelphia  
Stoffe finissime — Prezzi i più bassi della piazza

Both Phones Notary Public  
**Pererla Realty, Inc.**  
Real Estate in all its branches  
16th & MOORE STREETS Philadelphia, Pa.

**CAFFE' ROMA**  
**Nicola Matarazzo, Prop.**  
PASTICCERIA E GELATERIA NAPOLITANA  
833 CHRISTIAN STREET Philadelphia

**Farmacia Italiana S. DE MATTEIS Prop.**  
Specialità per malattie veneree Agenzia dell'American Express per la spedizione di vaglia postali e telegrafici in Italia — Biglietti d'imbarco, Atti Notarili.  
Cor. 22nd & Indiana Avenue Philadelphia, Pa.

**JOHN MASE' & CO.**  
**Salumeria Italiana**  
766 So. 8th St. Philadelphia

Fabbricanti della migliore specie di Salami, Salsice e Codeghini, con specialità assoluta in PROSCIUTTI  
Importatori di Formaggi, Riso, Funghi, Olio d'Oliva puro, Tonno all'olio, Sardine, Alici salate e a salsa piccante, Mostarda di Cremona. — Deposito dei migliori ANTIPASTI IL SOLE  
Provare per credere. A prezzi da non temere concorrenza.

**BANCA MAIELLA**  
**G. Tumolillo**  
829 So. 8th Street PHILADELPHIA  
Vaglia — Depositi — Biglietti d'imbarco — Notaio Pubblico

**Emporio Lupinacci**  
737 So. 7th Street Phila., Pa.

**WHITE HOUSE BAR**  
8th & League Sts.

Le migliori birre, i vini più ricercati ed i liquori più fini sono vendibili in questo posto — — — — —

**Jerry Fortunato**  
Bottler  
VINI, LIQUORI E BIRRE ESTERE E NAZIONALI  
22 E. Haines St. Germantown, Pa.

**FROIO'S SALOON**  
VINI, BIRRE E LIQUORI DELLE MIGLIORI QUALITÀ  
Grand Lunch every day  
1211 So. 8th Street

**BIAGIO BERSANI**  
Dealer in  
MIK, BUTTER AND EGGS  
Specialità in Ricotta, Mozzarella e Caciocavalli  
814 Fitzwater St. Philadelphia

# ECONOMICAL CO-OPERATIVE BANKING ASSOCIATION

CONSIGLIO DEI DIRETTORI  
**R. A. D'Abruzzo**, Presidente  
**A. Gattone**, V. Presidente  
**G. Trevisani**, Tesoriere  
**G. Argentieri**, Segretario  
**N. D'Alonzo** - **G. Ruggieri** - **M. Cataldo**  
**F. S. Goglia**, Solicitor

Depositi a scadenza fissa ed a conto corrente soggetti a checks  
Sconti — Tratte a vista — Vaglia Atti Notarili  
S. E. Cor. 7th & Christian Streets Philadelphia, Pa.

# DE LAURENTIS & TETI

BANCHIERI  
766 So. 9th St. Philadelphia, Pa.

Vaglia Postali e Telegrafici  
Notaio Pubblico  
Collocamento al lavoro

# F. Roma & Bros.

BANCHIERI  
818 So. 8th Street Philadelphia, Pa.

Corrispondenti del Banco di NAPOLI

# Grande Bottiglieria

D. ALAMPI  
931 So. 10th Street Philadelphia, Pa.  
Le migliori qualità di vini, domestici ed importati, le migliori birre, i liquori più prelibati sono vendibili in questa grande Bottiglieria  
Prezzi bassissimi Servizio inappuntabile